



RICERCA – AZIONE LA RICERCA DI SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE

**ACCOMPAGNAMENTO VOLTO A FAVORIRE IL
BENESSERE DEI GIOVANI IN DIRITTO DOVERE
ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE NEI CENTRI DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**A cura di Giulia Bettoni
Scuola Centrale Formazione**

Destinatari del progetto

- **Destinatari diretti:** le professionalità che agiscono nei centri di formazione con i ragazzi in obbligo formativo. Tra gli operatori è posta maggior analisi al ruolo dei coordinatori, formatori e tutor, poiché rientrano delle figure professionali più comuni e diffuse nei CFP.
- **Destinatari indiretti:** i giovani frequentanti i percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP).

Obiettivi del percorso di ricerca

- Conoscere sul campo la realtà organizzativa e formativa dei centri di formazione professionale della rete di SCF (in particolare del campione di centri selezionati come luogo di visite).
- Comprendere il ruolo delle diverse risorse umane che lavorano nei centri di formazione professionale.
- Raccogliere le buone pratiche rivolte a facilitare il benessere formativo dei giovani in una pubblicazione finale.
- Rilevare i bisogni formativi delle professionalità che si occupano della formazione dei ragazzi.
- Attuare percorsi di formazione mirati a soddisfare i fabbisogni di formazione delle diverse professionalità.
- Comprendere le caratteristiche sociali – culturali – educative dei ragazzi che frequentano i corsi di prima formazione.
- Ideare nuovi percorsi di servizi formativi a supporto delle attività con i giovani all'interno dei centri.

Le tappe del percorso



**Prima tappa:
orientamento**

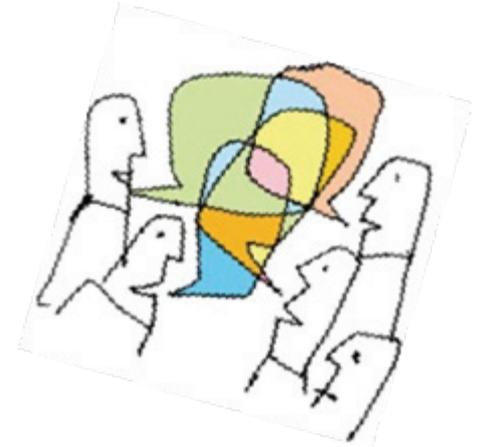
**Seconda tappa:
progettazione degli
strumenti**

**Terza tappa:
indagine
quantitativa. Il
questionario**

**Quarta tappa:
indagine
qualitativa. Le
interviste ai
formatori,
coordinatori e
tutor**

Le interviste e il focus group con gli operatori

- **24 interviste:** Veneto, Emilia Romagna, Puglia, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia
- **Focus group** svolto al Cifir allo scopo di mettere a confronto diversi operatori, portatori della loro professionalità, rispetto ad alcune tematiche per approfondire alcuni aspetti d'interesse della ricerca.



La visione dei centri di formazione per gli operatori



Il centro di formazione è come....



I giovani frequentanti i cfp

CARATTERISTICHE POSITIVE

hanno buoni valori; voglia di aggregazione; “sono dei grandi cannocchiali” e vedono molto su di noi; voglia di emergere dai loro vissuti negativi; hanno aspettative alte su di noi; motivati ad apprendere; sono pieni di potenziali strumenti; raccontano molto di sé; hanno voglia di riscatto; hanno bisogno di sentirsi adulti; pronti alla sfida del lavoro; disponibili all’ascolto con adulti significativi; pronti a mettersi in gioco.



CARATTERISTICHE NEGATIVE

Poco rispettosi; confusi rispetto alle regole di convivenza; hanno il senso della contestazione tipico dell’adolescenza; manca il senso del dovere; hanno un atteggiamento di sfida; protetti dai genitori; mancano di un metodo di lavoro nello studio; hanno pochi limiti; non si fidano degli adulti; hanno famiglie con molti problemi; hanno storie di insuccesso alle spalle molto forti; faticano a fare progetti a medio e lungo periodo; hanno poca capacità di conoscere il valore dei rapporti interpersonali; sono privi di strumenti; hanno poche possibilità di trovare lavoro; hanno bisogno di contenimento; poca motivazione; scarse conoscenze di base; sono analfabeti rispetto al mondo affettivo ed emozionale.

Le professionalità e i loro bisogni di formazione

- ④ La necessità di un aggiornamento costante rispetto al mondo dei giovani: cultura e stili di vita dei ragazzi e delle ragazze sono gli elementi chiave per potersi relazionare con loro in maniera adeguata.
- ④ Il bisogno, espresso da tutti gli intervistati, di creare reti sociali più strette con le varie agenzie formative esterne e con i servizi sociali e sanitari.
- ④ Un maggior raccordo orizzontale e verticale con gli ambiti di provenienza dei ragazzi, dalle famiglie ai diversi ordini di scuola, fino all'inserimento lavorativo.
- ④ La richiesta di tutor e formatori di essere supportati da supervisor esterni per far fronte ad un carico talvolta eccessivo di stress, in professionalità con alto rischio di "burn out".
- ④ L'incremento dell'iscrizione di ragazzi stranieri aumenta negli operatori il bisogno di conoscere cultura e lingua di origine delle diverse nazionalità.
- ④ Il desiderio di conoscere le buone prassi degli altri centri di formazione professionale della rete di Scuola Centrale Formazione, con la possibilità di visitare le strutture ed osservare alcune lezioni



Punti di forza con i colleghi



COORDINATOR

- Collaborazione; competenze tecniche; esperienza; coesione; socializzazione e condivisione del metodo educativo.

TUTOR



- Umiltà; molta condivisione; capacità di tenere il gruppo coeso; creatività; solidarietà

FORMATORE



- Condivisione della “mission”; collaborazione



Punti di forza con i ragazzi

- Autorevolezza; severità; capacità di ascolto, autoironia; conoscenza dei problemi adolescenziali; attenzione e rispetto; controllo delle dinamiche tra i ragazzi; apprendimento cooperativo; educazione tra pari;

COORDINATORE



TUTOR



- Fermezza; autocontrollo; motivazione alta; conoscenza dei bisogni dei ragazzi; comunicazione non verbale forte.

FORMATORE



- Buona comunicazione; disponibilità all'ascolto; buona conoscenza della materia di insegnamento;
- Buona gestione dell'aula;

Le buone prassi

“per buona pratica si assume una costruzione empirica delle modalità di sviluppo delle esperienze che per l’efficacia dei risultati, per le caratteristiche di qualità interna e per il contributo offerto alla soluzione di problemi particolari soddisfa il complesso sistema d’aspettative della formazione professionale.”

“una buona pratica ha sia carattere bottom up, in quanto è costruita sulla base di esperienze esemplari e positive che si presuppongono trasferibili in contesti più ampi, sia un carattere top down, in quanto richiede la prefigurazione di un insieme sistematizzato di ipotesi da verificare su base empirica”.

Rapporti con le famiglie

- 
- Condivisione regolamento del centro di formazione professionale ad inizio anno
 - Colloqui di orientamento pre iscrizione
 - Incontri periodici strutturati attraverso colloqui con formatori/tutor/coordinatori
 - Assemblee tematiche di sensibilizzazione rispetto a problemi adolescenziali
 - Servizio sms per comunicare le assenze dei figli e le offerte di lavoro per alunni.
 - Proiezioni di video sull'attività dei ragazzi
 - momenti ludici a fine anno